

Conosce qualcuno a Roma?

vita di imprenditore

di : fort

Pubblicato il : Sat 4 October 2008 8:10

La faccenda era che, al punto in cui eravamo, dovevamo per forza cambiare sede, ci occorreva una piÃ¹ grande e funzionale ed obbligatoriamente in piano con la strada: pallets da 1,2 tonnellate non permettevano alternative e non perdonavano errori.

La clientela, tutta su Milano cittÃ , ci obbligava ad adeguarci ad un difficile, economicamente parlando, parametro: il magazzino dovevamo cercarlo necessariamente in cittÃ . Solo cosÃ- avremmo potuto mantenere il ritmo di consegne, e quindi di incassi.

Il fatto era che non osavamo prendere in considerazione lâ€™TMacquisto, indebitati come eravamo e ci indirizzammo verso lâ€™TMaffitto.

Ma il canone era elevato: i proprietari e le agenzie approfittavano della nostra situazione di necessitÃ ed alzavano il prezzo.

Eravamo disperati, non sapevamo come fare.

Fu questa la nostra fortuna: messi con le spalle al muro dovemmo necessariamente considerare lâ€™TMacquisto.

Questa decisione la prendemmo quando, cosÃ- e solo per curiositÃ , andammo a vedere una vecchia e grandissima ex raffineria di olio lubrificante per auto, lâ€™TMOleoblitz, che aveva cessato lâ€™TMattivitÃ . Una immobiliare frazionava i capannoni e li vendeva.

Andai in un pomeriggio di settembre. Non trovai nessuno se non un venditore dellâ€™TMimmobiliare che mi accompagnÃ² per i vari capannoni. Ero uno dei primi, mi disse e quindi potevo scegliere sia il capannone che la metratura.

Ne vidi uno che sembrava fatto apposta per noi e con un ampio cortile di carico e scarico per i TIR ed il tutto nel privato, non in strada, finalmente, alto 8 metri - lo si poteva sopralcare.

Fu qui che presi una di quelle decisioni che io chiamo dâ€™TMistinto, che sento intimamente. â€œLo comperoâ€ - dissi. Voleva 175 milioni (eravamo nel 1984).

â€œ150 e non una lira di piÃ¹: debbo ristrutturarlo, prepararlo per la licenza sanitari, demolire lâ€™TMenorme serbatoio dâ€™TMacqua che sta sul tetto.â€

Mentre tornavo in ditta mi dicevo â€œMa sei scemo ad aver preso un impegno cosÃ-, e da solo? Ed adesso che dico a mio fratello? Ci sarÃ da litigare.â€

Ed invece non successe nulla. Mi disse â€œGuarda, il magazzino nuovo Ã” indispensabile.

Dopotutto, per due formiche come noi, affogare in un bicchiere dâ€™TMacqua o in un secchio che differenza fa?â€

Il discorso non faceva una grinza e mi attivai per un mutuo.

Lo facemmo con la Legge 517 che prometteva di rimborsare gli interessi.

Lo pagammo tutto in 7 anni e grazie al lavoro che si sviluppÃ² successivamente ma, quando a fine mutuo reclamammo il rimborso degli interessi, candidamente la banca ci disse che erano finiti i fondi assegnati alla Legge. Dovevamo avere un 20 milioni circa.

A fronte della mia frustrazione, lâ€™TMimpiegata mi disse che forse si poteva fare qualcosa:

â€œConosce qualcuno a Roma?â€